



# COMUNE DI TORRE PELLICE

Provincia di Torino

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 9

### OGGETTO :

REVOCA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 272 DEL 21 MAGGIO 1924 CON OGGETTO: "CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A S.E. L'ON. BENITO MUSSOLINI"

L'anno **duemilaquattordici**, addì **ventidue**, del mese di **marzo**, alle ore **15** e minuti **30**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
BERTALOT CLAUDIO	SINDACO	P	
TIBALDO LORENZO	CONSIGLIERE	P	
GEUNA MARINO	CONSIGLIERE	P	
BELLION GIULIA	CONSIGLIERE	P	
BORGARELLO GIOVANNI	CONSIGLIERE	P	
PAYRA BARBARA	CONSIGLIERE	P	
COGNO MARCO	CONSIGLIERE	P	
MANASSERO MAURIZIA	CONSIGLIERE	P	
TAGLIERO ROSELLA	CONSIGLIERE	P	
GIORDANO PAOLO	CONSIGLIERE		G
BURRATO DAVIDE	CONSIGLIERE		G
RIGANO ROBERTO	CONSIGLIERE	P	
UGHETTO BARBERIS NICOLETTA	CONSIGLIERE		G
MERLO ANDREA	CONSIGLIERE	P	
COGNO MARCO	CONSIGLIERE		G
BERTONE SIMONE	CONSIGLIERE	P	
ALLISIO MAURIZIA MARGHERITA	CONSIGLIERE	P	
<b>Totale</b>		<b>13</b>	<b>4</b>

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale **BURRELLO Dott. GIUSEPPE** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **BERTALOT CLAUDIO** nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

“Revoca deliberazione di Consiglio Comunale n. 272 del 21 maggio 1924 con oggetto: “Conferimento della cittadinanza onoraria a S.E. l’On. Benito Mussolini”

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito l’intervento del Sindaco:

Il Consiglio Comunale di Torre Pellice e' convocato oggi per decidere sull'annullamento della delibera del Consiglio Comunale del 21 maggio 1924.

L'assessore Tibaldo illustrerà le motivazioni di questa proposta, io vorrei permettermi di fare una riflessione generale sui due punti all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale straordinario, l'annullamento della succitata delibera e, al punto successivo, la concessione della cittadinanza onoraria alle ragazze ed ai ragazzi extracomunitari nati in Italia e residenti a Torre Pellice.

Per spiegarlo forse sarebbe sufficiente leggere il volantino anonimo che è stato affisso in paese di cui consegno copia al segretario perché lo alleghi alla delibera quale documentazione storica, infatti, come tutte le decisioni importanti, anche questa ha sollevato interesse nel paese, nell'opinione pubblica e anche qualche critica.

Per comprendere invece il clima nel quale venne assunta la deliberazione del 21 maggio 1921, dobbiamo ripercorrere l'anno e mezzo che precedette la concessione della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini a Torre Pellice così come nella stragrande maggioranza dei comuni italiani.

Il 28 e 29 ottobre 1922 marcia su Roma

Il 30 ottobre 1922 incarico a Mussolini di formare un nuovo governo

Il 18 novembre 1923 approvazione legge elettorale (legge Acerbo) che prevedeva i due terzi dei seggi del parlamento al partito che raggiungeva il 25% dei voti.

Il 6 aprile 1924 il PNF vince le elezioni

Il 10 giugno (20 giorni dopo il ns. Consiglio Comunale) viene rapito Matteotti il cui cadavere sarà trovato ad agosto.

In questo clima, la delibera del nostro Consiglio Comunale venne approvata presenti 10 consiglieri comunali su 20 assegnati.

Segno di una frattura all'interno del Consiglio Comunale e della comunità torrese.

Non voglio anticipare il risultato del voto, ma qui, oggi, c'è un clima ben diverso.

Viene oggi espressa la volontà del nostro consiglio comunale di ribadire la sua contrarietà ad una società chiusa in se stessa e la volontà di superare le barriere di razza, religione, ideologia ed essere una comunità unita, coesa, priva di barriere, un luogo dove le ragazze ed i ragazzi hanno tutti gli stessi diritti ed i medesimi doveri.

Sentito l’intervento dell’Assessore Lorenzo Tibaldo:

Le motivazioni che ci hanno indotto a revocare la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini richiedono prima di tutto una considerazione e una premessa.

La considerazione mette in evidenza che il nostro Paese non ha ancora fatto i conti con la propria storia, ovvero con il fascismo, com'è invece avvenuto in Germania con il nazismo. Infatti, la nostra decisione ha catalizzato l'attenzione dei media nazionali, con prese di posizione, pro e contro, sui giornali. In sostanza abbiamo toccato ancora un nervo scoperto del nostro passato, un periodo, il fascismo, sul quale non si è ancora riusciti a comporre una memoria condivisa nella sua condanna.

La premessa, invece, sottolinea che da parte nostra non vi è l'intento di fare del revisionismo o, peggio ancora, di voler cambiare la storia, cancellando fatti a noi non graditi. Giustamente Benedetto Croce scrisse che la storia è sempre storia contemporanea, ovvero che noi "leggiamo" il passato con gli occhi del presente, per dare risposta alle nostre domande di oggi.

Sovente fatti del passato pesano e confliggono ancora sul nostro presente, ne condizionano le nostre scelte e quindi richiedono che il nostro giudizio debba intervenire e fare chiarezza. La revoca della cittadinanza Mussolini è uno di questi casi.

La revoca è già stata deliberata in altri Comuni con la motivazione, fatta nostra e inserita nella nostra Delibera, che Torre Pellice, come in molti altri luoghi italiani, ha pagato un alto prezzo in termine di sangue e sofferenza, e lo testimoniano le numerose lapidi cosparse sul suo territorio, a causa delle violenze nazifasciste e nella lotta per la riconquista della democrazia. Entrando nell'atrio del palazzo comunale, alla nostra destra, c'è una lapide con 76 nomi di caduti nel periodo 1940-1945 sotto la follia del nazifascismo e per responsabilità di Mussolini e noi lo possiamo ancora accettare come cittadino onorario? La revoca, questo è il limite, doveva essere fatta ben prima, sapendo che già nel 1924, quando venne concessa tale riconoscimento dal Consiglio comunale di allora, il fascismo con le squadre di picchiatori aveva già segnato di sangue l'Italia ed era ben evidente il suo volto dittatoriale,

quindi appare completamente servile l'aver motivato quella delibera a Benito Mussolini per "l'immensa opera ricostruttrice già svolta a favore della cara Patria nostra; convinto che con l'appoggio della grande maggioranza degli Italiani potrà felicemente raggiungere l'alto e nobile intento della vera missione dell'Italia nel mondo."

La seconda motivazione è quella che il fascismo è stato un regime che ha emanato le leggi razziali del 1938, per sua convinzione e non per semplice sudditanza a Hitler, un'ideologia razzista che stride con la nostra volontà di oggi, che è al secondo punto del nostro ordine del giorno, di conferire la cittadinanza onoraria a tutti minorenni stranieri nati in Italia e residenti a Torre Pellice. La nostra cultura dell'accoglienza e della solidarietà, i nomi di questi bambini e bambine, sono incompatibili con il nome del dittatore.

La terza motivazione viene espressa dall'art. 2 del *Regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria*, deliberato dal Consiglio Comunale in data 30/3/2011 il quale recita che "Il Comune di Torre Pellice adotta l'istituto della Cittadinanza Onoraria. Tale istituto costituisce un riconoscimento onorifico per chi, non essendo iscritto nell'anagrafe del Comune, si sia distinto particolarmente nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico o in opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti di Torre Pellice o in azioni di alto valore a vantaggio della Nazione o dell'Umanità". Mussolini non assolve a nessuna di queste caratteristiche, non ha l'onore di poter comparire nell'albo dei cittadini onori accanto a personaggi di indubbio prestigio come Andrea Camilleri e Umberto Eco. Queste motivazioni ci inducono a chiedere a questo Consiglio il voto favorevole per la revoca immediata della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini, un dovere morale, ancor prima che politico, come eletti in un'istituzione della Repubblica fondata sulla Costituzione.

Visto l'art. 2 del *Regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria*, deliberato dal Consiglio Comunale in data 30/3/2011 il quale recita che "Il Comune di Torre Pellice adotta l'istituto della Cittadinanza Onoraria. Tale istituto costituisce un riconoscimento onorifico per chi, non essendo iscritto nell'anagrafe del Comune, si sia distinto particolarmente nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico o in opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti di Torre Pellice o in azioni di alto valore a vantaggio della Nazione o dell'Umanità";

Preso atto che in data 21 maggio 1924 Il Consiglio comunale di Torre Pellice conferì la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini per "l'immensa opera ricostruttrice già svolta a favore della cara Patria nostra; convinto che con l'appoggio della grande maggioranza degli Italiani potrà felicemente raggiungere l'alto e nobile intento della vera missione dell'Italia nel mondo";

Considerato che la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini è in totale antitesi con lo spirito del sopra citato art. 2 del *Regolamento per il conferimento della cittadinanza onoraria*;

Considerato altresì che il nome di Benito Mussolini, nell'albo della cittadinanza onoraria, è di fatto messo accanto a personaggi di indubbio prestigio come Andrea Camilleri e Umberto Eco;

Sottolineato che la suddetta persona si è reso responsabile di uno Stato totalitario e dell'infame macchia delle leggi razziali;

Ricordato che Torre Pellice, come in molti altri luoghi italiani, ha pagato un alto prezzo in termine di sangue e sofferenza, testimoniato dalle numerose lapidi cosparse sul suo territorio, a causa delle violenze nazifasciste e nella lotta per la riconquista della democrazia;

Visto il parere di conformità espresso dal Segretario Comunale ai sensi dell'articolo 97, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di rito,

## **DELIBERA**

1) di revocare con decorrenza immediata la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini per le motivazioni espresse in premessa.

Del che si è redatto il presente verbale

**IL PRESIDENTE**  
F.to BERTALOT CLAUDIO

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to BURRELLO Dott. GIUSEPPE

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)**

Certifico io Segretario Comunale che copia del presente verbale è in pubblicazione dal giorno 31/03/2014 all'Albo Pretorio on line del Comune di Torre Pellice (www.comune.torrepellice.to.it) per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009.

Torre Pellice, lì 31/03/2014

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to BURRELLO Dott. GIUSEPPE

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Torre Pellice, lì 31/03/2014

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
( BURRELLO Dott. GIUSEPPE)

=====

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art.134 comma 3 D.Lgs.267/00)**

**Divenuta esecutiva in data \_\_\_\_\_**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 del D.lgs 267/2000 in quanto trascorso il decimo giorno di pubblicazione.

Torre Pellice, lì \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to BURRELLO Dott. GIUSEPPE